



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Giuseppe Gangale - CIRO' MARINA (KR)

Liceo

**Classico – Tecnico Settore Economico (A.F.M. – S.I.A. – Turismo) Tecnico Settore
Tecnologico (C.A.T. – A.A.A.) – I.P.S.E.O.A.**

P.zza Kennedy, 10 88811 Cirò Marina (KR) - Tel.: 096.235.994 - Fax: 0962.370.450 C.M.: KRIS00400C - C.F.: 01495250795 e-mail:
kris00400c@istruzione.it - P.E.C.: kris00400c@pec-istruzione.it - www.isgangale.gov.it

Allegato n. 2 al verbale del collegio dei Docenti n. 5 del 29/11/2024

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Con l'entrata in vigore dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 aggiornato dal D.P.R. 235/2007) ogni Istituto Scolastico deve analizzare il proprio Regolamento e adeguarlo alle nuove normative. L'articolo 2 riguardante i diritti degli studenti risulta di particolare interesse atteso che i principi in esso contenuti non rimangano delle mere aspirazioni, ma trovino applicazione nella quotidianità. Così, ad esempio, il diritto alla partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della comunità scolastica implica conseguenze rilevanti: si riconosce il diritto dello studente a partecipare ai processi decisionali della Scuola, sia attraverso i canali tradizionali (Consiglio di Classe e Consiglio d'Istituto), sia attraverso la creazione di nuovi spazi di partecipazione che consentano agli studenti un coinvolgimento diretto nelle scelte più importanti della comunità scolastica (ad esempio alcune scuole hanno formato delle Commissioni Paritetiche con gli studenti per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa).

Il Regolamento d'Istituto è l'attuazione dello Statuto in ogni Scuola e deve contenere le modalità, gli spazi, i tempi di azione degli studenti; deve stabilire le regole che garantiscano il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevedere eventuali sanzioni. Risulta evidente lo stretto legame tra Regolamento d'Istituto e il Piano dell'Offerta Formativa, del quale il Regolamento costituisce norma e garanzia di attuazione. È indispensabile, quindi, che la formulazione dei regolamenti sia affidata ad una Commissione in cui siano rappresentate tutte le componenti scolastiche: studenti, famiglie, docenti, tutti quelli cioè legati dal patto espresso nel POF, affinché si possa realizzare il successo formativo di ogni ragazzo. L'adesione ad un regolamento condiviso fin dalla sua formulazione si configura per tutti come assunzione di responsabilità e di consapevolezza del proprio ruolo e del proprio contributo per migliorare la partecipazione al processo di riforma Scolastica. Il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto sono strumenti fondamentali per delineare un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica. La modifica del Regolamento d'Istituto diventa quindi un'occasione per rivedere, in modo democratico e con particolare attenzione, il criterio dell'inclusione, i processi decisionali e il sistema dei rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica. In considerazione del fatto che lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti sostanzia la cittadinanza studentesca, il sistema di partecipazione e di rappresentanza, il Regolamento d'Istituto deve analizzare gli aspetti legati alla partecipazione studentesca. Occorre altresì individuare i comportamenti che

configurano mancanze disciplinari; prevedere le sanzioni per queste mancanze; valutare le sanzioni alternative; regolare la composizione, la procedura di nomina e il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno, determinare le forme di dialogo tra gli studenti e le Istituzioni Scolastiche sulle scelte dei programmi, della didattica, dei criteri di valutazione, la scelta dei libri, individuare le modalità di esercizio del diritto di associazione, dell'uso dei locali, dell'organizzazione delle attività.

Elementi qualificanti del Regolamento d'Istituto sono:

- ✓ regolamentazione dell'assistenza allo studio (learning center, attività di tutoraggio);
- ✓ attenzione alla valutazione;
- ✓ flessibilità del Regolamento;
- ✓ coerenza tra il Regolamento e il Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ Comitato Studentesco (autoregolamentato, con potere decisionale in base al D.P.R. 567/1996 e succ. modifiche);
- ✓ linguaggio semplice e comprensibile.

Di seguito si riporta il Regolamento di Istituto elaborato in conformità ai principi e alle norme dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e del Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art.1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 aggiornato dal D.P.R. 235/2007, al Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e succ. modifiche e integrazioni. Esso è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art.2

Il presente Regolamento è stato redatto con le rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella Scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione. Sono previsti documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative. È inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici ove ritenuti necessari. Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della Comunità Scolastica.

Art.3

La Scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della Scuola si fonda sui principi della Costituzione Repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento sia didattico che metodologico e ad iniziative di sperimentazione

che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La Scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali esterne alla Scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della Scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Art.4

La Scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo": attraverso di esso si realizzano gli obiettivi per il miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.comma 3 del D.Lgs. 297/1994 e succ. mod. ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art.5

Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Art.6

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle Idee. La Scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascun studente anche attraverso percorsi individualizzati (didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring, learning center) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente sarà inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio. Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare attraverso l'inserimento nel registro elettronico, l'esito delle valutazioni, eventuali note didattiche e/o disciplinari; per le comunicazioni della Scuola i genitori e gli alunni consulteranno il sito Web dell'Istituto Scolastico. I genitori si impegnano all'inizio dell'Anno Scolastico a ritirare presso la Segreteria della Scuola la password per accedere al registro elettronico con garanzia di riservatezza per ciascun studente e di correttezza delle informazioni date. La Scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art.7

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola, in particolare conoscere le scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica, accedendo sul registro elettronico e sul Sito Web della Scuola.

Art.8

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti). Ciascuna componente ha il diritto di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone. Il Consiglio di Istituto decide le modalità di affissione e pubblicizzazione dei documenti redatti dalle assemblee delle singole componenti.

Art.9

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività. Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto così come previsto dal D.P.R. 567/96 e succ. modifiche e integrazioni. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della Scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

Art.10

La Scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto. La partecipazione può far riconoscere, secondo le modalità previste, crediti scolastici. Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle Scuole. La partecipazione alle relative attività potrà essere valutata dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente. Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal d.P.R. 567/96 e succ. modifiche e integrazioni. Il Comitato studentesco dà parere obbligatorio in fase di decisione e organizzazione di ogni iniziativa. La Scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, a dotarsi di strumentazioni tecnologiche adeguate e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso autonomo da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati).

Art.11

Le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si conformano al Principio di Solidarietà. Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere

costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni ed informarsi a loro volta sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti o accedendo al Registro Elettronico. I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e succ. modifiche. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti e sui doveri che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dalla predetta legge 31 dicembre 1996, n. 675 e succ. modifiche; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

Art.12

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono, con particolare attenzione ai loro bisogni. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche a servizi offerti dagli Enti Territoriali. La Scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture. La Scuola organizza servizi alla persona e di counseling anche nell'ambito del Centro Informazione e Consulenza. Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti con disabilità.

Art.13

Nel Regolamento di Istituto rientrano i doveri che tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita. Ogni componente della comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente Regolamento, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art.14

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni; assolvere assiduamente agli impegni di studio; mantenere un comportamento corretto e collaborativo; tenere nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro. I discenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito Regolamento, in particolare non sostare sulle scale antincendio, eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "Piano di evacuazione" dell'edificio scolastico; ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della Scuola; a deporre i rifiuti, differenziandoli, negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

Art.15

Gli alunni devono rispettare gli orari scolastici, giustificando tempestivamente assenze ritardi e uscite anticipate, consapevoli che le ore e le frazioni di ore di ritardo o di uscita anticipata (annotate sul registro elettronico) saranno computate come ore di assenza.

e saranno valutate nella determinazione del voto di condotta. L'ingresso a Scuola alla 1 ora con ritardo superiore ai 10 minuti o all'inizio della 2 ora dovrà essere giustificato dal genitore. In caso di impedimento il ritardo dovrà essere giustificato non oltre il giorno successivo. Dopo il quinto ritardo nell'arco di un mese il Coordinatore di classe convocherà la famiglia dell'alunno. In caso di ulteriore reiterazione (oltre 10 episodi di ritardo nell'arco dello stesso mese) l'alunno sarà sanzionato con una nota che il Docente provvederà ad annotare sul registro elettronico e l'alunno potrà rientrare a Scuola solo se accompagnato dai genitori o dai tutori. Non è consentito l'accesso nell'Istituto Scolastico oltre la 2 ora se non per gravi motivi debitamente documentati e autorizzato dal D.S. Eventuali autorizzazioni permanenti di entrate posticipate o di uscite anticipate potranno essere concesse dal D.S. su richiesta motivata avanzata dai genitori. Per le uscite anticipate non autorizzate dal D.S., gli alunni dovranno essere prelevati dal genitore o da chi ne fa le veci, che dovrà necessariamente firmare l'apposito registro di uscita posto all'interno della Scuola.

In caso di insorgenza di febbre (temperatura uguale o superiore a 37,5gradi) o di altri sintomi durante l'orario scolastico, l'Istituto Scolastico provvederà ad isolare lo studente e ad informare i genitori o i tutori del minore, i quali si adopereranno a recarsi immediatamente a Scuola per prendere il proprio figlio. In caso di positività al Covid l'alunno non potrà essere riammesso a Scuola fino ad avvenuta guarigione certificata dal medico. La famiglia si impegna in caso di attivazione della Dad /Did (solo ove autorizzata) a vigilare sull'uso corretto della Piattaforma Didattica da parte del proprio figlio e che le tecnologie digitali vengano usate in modo consapevole e corretto nel rispetto della privacy per sé e per gli altri. Le famiglie e gli alunni si impegnano a controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla Scuola pubblicate sul Sito Web; a controllare quotidianamente il registro elettronico (per accedere al quale provvederanno a ritirare la Password in Segreteria all'inizio dell'anno Scolastico) nelle Sezioni: Valutazione, Comunicazioni e Note; a controllare quotidianamente il registro elettronico relativamente ai compiti assegnati; gli studenti si impegnano a svolgere gli stessi e a sottoporsi alle verifiche secondo quanto disposto dai docenti.

Le famiglie e gli alunni si impegnano ad informare la Scuola se si è a conoscenza di fatti (all'interno della Scuola) individuabili come bullismo o Cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della Scuola. I genitori si impegnano ad evitare di contattare telefonicamente i propri figli durante l'orario scolastico, sollecitando gli stessi a non usare il cellulare in classe. Gli alunni vestiranno in modo adeguato e consono rispettoso della Istituzione Scolastica.

Art.16

Lo studente insieme ai genitori si impegna a risarcire la Scuola per i danni da lui causati durante le attività scolastiche.

Art.17

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della collettività scolastica. Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Art.18

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte in quattro tabelle contenute in questo documento.

Art.19

Per l'irrogazione delle sanzioni e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297 e succ. modifiche. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle sopra individuate è ammesso ricorso da parte degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla Scuola. I provvedimenti decisi dall'Organo Collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'Organo Disciplinare, seguita dall'audizione dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase, l'Organo di Disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso dinanzi a tale Organo, può chiedere la commutazione della sanzione per come previsto dal presente Regolamento. Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l'Organo di disciplina, che renderà tempestivamente note le sue conclusioni all'interessato.

Art.20

L'Organo di Garanzia (OG) è composto da:

- Dirigente Scolastico (o suo delegato) con funzione di Presidente;
- 2 rappresentanti dei docenti eletti dal C.D.I.;
- 2 rappresentanti dei genitori (i primi 2 genitori eletti nelle elezioni del C.D.I.);
- 2 rappresentanti degli studenti (i primi 2 eletti nelle Elezioni dei rappresentanti di Istituto).

Il rinnovo dell'O.G., come da normativa vigente, segue la triennialità del Consiglio di Istituto, e, per la sola componente studentesca, avviene annualmente.

Le funzioni dell'OG sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento (tramite interviste, questionari, statistiche);
- proposta di eventuali modifiche/integrazioni (a seguito delle indagini effettuate);
- facilitazione/mediazione in caso di conflitto fra le parti;
- informazione sul Regolamento di Istituto (distribuzione di materiali, controllo sull'efficacia degli interventi informativi);
- assistenza agli Organismi di Disciplina dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive;
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto);
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria in caso si renda necessario.

Il ricorso all'OG avviene entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato da parte dello studente o da chiunque ne abbia interesse. In caso di ricorso o di conflitto, l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre le proprie ragioni; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla

Scuola. Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa, nel caso in cui ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti devono attenersi. La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio. Le riunioni dell'OG devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale. Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti la propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica).

Premessa

Il presente Regolamento tiene conto di quanto stabilito:

- dal DPR 249 del 24/06/98 “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dal DPR 235 del 21/11/2007 “Modifiche allo Statuto delle studentesse e degli studenti” in vigore dal 2 gennaio 2008;
- dai seguenti Atti d'indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione:
 - Direttiva 05/02/2007, n. 16 - Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
 - Nota 15/03/2007, prot. 30/Dip./Segr. – Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
 - Direttiva del 30/11/2007, n.104 – Linee di indirizzo e chiarimenti in ordine alla normativa e tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
 - Nota Prot. N° 3602 del 31/07/2008 – Chiarimenti in ordine all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e conseguenti modifiche al Regolamento d'Istituto;
 - L. n. 169 del 30 ottobre 2008;
 - C.M. n. 100 dell'11/12/2008;
 - DECRETO-LEGGE 12 settembre 2013, n. 104, art. 4 – chiarimenti in ordine al divieto di fumo anche all'esterno della scuola purché pertinenza della stessa. IL divieto di utilizzo è esteso anche all'uso di sigarette elettroniche nei locali chiusi e all'aperto.
 - L.n.71/2017 disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo
 - L.n.70/2024 disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.
 - Normativa vigente.

Per quanto sopra in premessa e tenuto conto di un sistema equilibrato di diritti basato su regole chiare e condivise, nell'irrogazione di eventuali sanzioni disciplinari si precisa che si dovrà tener conto dei principi di gradualità e proporzionalità in relazione alla gravità dell'infrazione (art. 2106, Codice civile e come da DPR 249/1998 Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado).

ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO

Tipo di sanzione	I soggetti	Procedure
RICHIAMO VERBALE	DOCENTE	Il richiamo verbale con ammonizione privata in classe è inflitto dal professore il quale ne prende nota sul registro personale (R).
AMMONIZIONE SCRITTA	DOCENTE	<p>E' inflitta dal professore dopo 3 richiami nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. comportamento indisciplinato durante le ore di lezione 2. disturbo durante l'intervallo e durante il cambio dell'ora 3. comportamento non adeguato all'ambiente scolastico 4. violazione del divieto di introduzione e uso di oggetti non consentiti <p>E' indicata sul registro di classe e comunicata alla famiglia tramite libretto personale e comunque dopo 3 richiami verbali.</p> <p>Per quanto riguarda l'utilizzo del cellulare e di apparecchiature elettroniche ad uso personale il docente registra il fatto sul registro di classe, ritira e consegna in vicepresidenza l'oggetto che sarà riconsegnato solo ai genitori.</p>
AMMONIZIONE SCRITTA	COORDINATORE	<p>E' inflitta dal COORDINATORE nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. reiterata turbativa allo svolgimento delle lezioni 2. recidiva dei comportamenti 3. elevato numero di assenze 4. ritardi non giustificati e ritardi al rientro dell'intervallo 5. falsificazione di firme 6. assenze ingiustificate <p>E' indicata sul registro di classe e comunicata alla famiglia tramite libretto personale o lettera.</p>
AMMONIZIONE SCRITTA E RIPRISTINO	DS	<p>E' inflitta dal D.S. o dal Collaboratore del DS ed è notificata alla famiglia tramite il libretto personale o tramite lettera nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mancato mantenimento della pulizia dell'ambiente 2. incisioni e scritte su banchi, porte o muri 3. danneggiamenti involontari delle attrezzature dei laboratori. <p>Il docente (e/o il personale scolastico), rilevata la situazione, la comunica in vicepresidenza. Il D.S., o il suo delegato, la notifica sul registro di classe e ne dà comunicazione alla famiglia. L'ammonizione scritta comporta per lo studente l'obbligo di ripristinare la situazione. L'attività di ripristino della situazione deve essere svolta in orario non coincidente con l'attività didattica.</p>

SOSPENSIONE FINO A 5 GIORNI	DS CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Art. 4 – Comma 8 D.P.R. n. 249/98 La sospensione temporanea dalle lezioni fino a cinque giorni è inflitta dal D.S. su delibera/ proposta del C.d.C. nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. reiterati comportamenti che turbino gravemente il regolare andamento della scuola 2. ricorso alla violenza 3. utilizzo di termini gravemente offensivi 4. danneggiamento colposo dei beni e delle attrezzature scolastiche 5. danni alle persone 6. atti che mettono in pericolo la sicurezza altrui 7. violazione delle norme di sicurezza e dei regolamenti 8. fatti che offendono la morale, la dignità e le libertà individuali, la coscienza ed il credo religioso e politico di ogni appartenente alla comunità scolastica; offesa alla disabilità, alla parentela e alla malattia 9. introduzione di estranei nella scuola 10. appropriazione indebita <p>La sanzione viene annotata sul registro di classe e una copia della contestazione d'addebito viene allegata al fascicolo personale dell'alunno e allegata al verbale del C.d.C.</p> <p>In alternativa all'allontanamento dalle lezioni fino a 5 giorni il D. S. può proporre, sentito il parere del C.d.C., lo svolgimento di un'attività a favore della comunità della durata di 6 ore per ogni giorno di sospensione. Tale attività va svolta in tempi non coincidenti con l'attività didattica.</p>
SOSPENSIONE DA 5 A 15 GIORNI	DS CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Art. 4 – Comma 8 D.P.R. n. 249/98 - Sospensione temporanea dalle lezioni per periodi superiori a cinque giorni e fino a quindici è inflitto dal C.d.C. nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. recidiva dei comportamenti precedenti 2. fatti gravemente offensivi della comunità scolastica e dei suoi membri 3. minacce, oltraggio, appropriazione indebita 4. danneggiamento doloso dei beni e delle attrezzature scolastiche 5. manomissione o asporto di attrezzature di sicurezza e igieniche 6. atti che mettono a rischio la sicurezza altrui 7. violazione intenzionale delle norme di sicurezza 8. ricorso alla violenza <p>Per la procedura si rinvia all'articolo 10 del Regolamento Disciplinare.</p> <p>La sanzione viene annotata sul registro di classe e una copia della contestazione d'addebito viene allegata al fascicolo personale dell'alunno e allegata al verbale del C.d.C.</p> <p>In alternativa all'allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni il D. S. può proporre, sentito il parere dell'organo collegiale che ha comminato la sanzione, in sostituzione degli ultimi 5 giorni di sospensione, lo svolgimento di 30 ore attività a favore della comunità. Tale attività va svolta in tempi non coincidenti con l'attività didattica.</p>
SOSPENSIONE OLTRE 15 GIORNI	DS CONSIGLIO DI CLASSE CONSIGLIO DI ISTITUTO	<p>Art. 4 – Comma 9, D.P.R. n. 249/98 - Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni è inflitto dal C.D. nei seguenti casi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. introduzione e/o uso di sostanze stupefacenti, alcool, armi improprie e non 2. atti di bullismo 3. atti vandalici 4. atti che mettono in grave pericolo l'incolumità altrui 5. appropriazione indebita <p>In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del fatto o al persistere della situazione di pericolo.</p> <p>Per la procedura si rinvia all'articolo 10 del Regolamento Disciplinare.</p> <p>Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.</p> <p>Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); 2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

ART. 2 ITER PROCEDURALE PER PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI:

Il Regolamento disciplinare della studentessa e dello studente recepisce le indicazioni del DPR n. 249/98 ("Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria), del DPR n. 235/07 e della circolare MIUR 3602 del 2008.

1° FASE

Il D.S e il C.d.C. (componente docenti) in base al regolamento d'Istituto, controllano se esistono articoli con infrazione commessa: se l'infrazione non è declinata non si può prendere alcun provvedimento.

La prima volta dell'infrazione non si può prendere la massima pena perché ci deve essere la gradualità (DPR n. 249/98).

2° FASE

Il D.S e il C.d.C. (componente docenti) e rappresentanti di classe degli studenti e dei genitori, studente che ha commesso infrazione e genitori si riuniscono.

Il coordinatore di classe o il D.C. illustra la situazione, citando il Regolamento d'Istituto, passa la parola allo studente che ha commesso l'infrazione, poi ai suoi genitori per il parere, poi si acquisisce il parere dei rappresentanti di classe degli studenti e dei genitori.

3° FASE

Il D.S. e il C.d.C. (componente docenti):

- visto cosa ha detto lo studente,

- visto cosa hanno detto i rappresentanti di classe degli studenti e dei genitori, valutano se ci sono delle attenuanti, in tal caso si può per esempio passare da 3 ad 1 giorno.

Si ipotizza il tipo di provvedimento da erogare, che va accettato dalla famiglia e si ipotizza anche la sanzione alternativa da sottoporre.

4° FASE

Il C.d.C. (componente docenti), ritiene di sanzionare ed eroga la sanzione, la famiglia dello studente si deve esprimere in quanto detiene la responsabilità genitoriale, anche se lo studente è maggiorenne perché non ha ancora autonomia economica.

Successivamente si redigerà verbale, si emanerà decreto con firma di accettazione dei genitori e trasmissione dello stesso. Entro 15 giorni, eventualmente, si potrà fare ricorso all'Organo di Garanzia.

Orario	O.d.G.	Partecipanti
Durata: 30 mm	1° FASE: Analisi dell'evento	C.d.C. (Componente docente)
Durata: 30 mm	2° FASE: Audizione studente e delle parti	C.d.C. allargato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori, Studente che ha commesso infrazione e genitori/tutori
Durata: 30 mm	3° FASE: Valutazione del fatto	C.d.C. (Componente docente)
Durata: 30 mm	4° FASE: Erogazione eventuale sanzione	C.d.C. allargato ai rappresentanti degli studenti e dei genitori, Studente che ha commesso infrazione e genitori/tutori

ART. 3 TABELLA INFRAZIONI

MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	SANZIONI ALTERNATIVE
A) Non osservanza delle disposizioni organizzative			
1 . Frequenza non regolare Ritardi sistematici Assenze non giustificate.	1.1. richiamo verbale 1.2. nota sul registro 1.3. convocazione dei genitori 1.4. possibile non ammissione in classe, previa comunicazione alla famiglia	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO (- Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS -Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni).	<p>SANZIONI APPLICATE IN BASE ALLA MANCANZE DISCIPLINARI</p> <p>Le sanzioni sono irrogate tenendo conto del profilo personale dello studente, della gravità e delle conseguenze della mancanza commessa, nonché dell'eventuale presa di coscienza da parte dello studente interessato.</p>
2. Uso o presenza accertata di materiale estraneo all'attività didattica (accendini, petardi, coltellini)	2.1. richiamo verbale 2.2. nota sul registro 2.3. ammonizione scritta sul registro 2.4. convocazione dei genitori 2.5. Sospensione fino a 2 giorni	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO (- Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS -Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni).	
3. Possesso e uso di oggetti pericolosi per sé e/o per gli altri.	3.1. richiamo verbale 3.2. nota sul registro 3.3. ammonizione scritta sul registro di classe 3.4. convocazione dei genitori 3.5. deferimento al Dirigente Scolastico 3.6. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico.	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO (- Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS -Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni).	<p>- Riordino, Sistemazione e trascrizione di appunti personali, dispense dell'insegnante per attività didattiche (es. Ricerche di studio anche con utilizzo delle TIC ed eventuali prodotti multimediali, quali PPT, etc.)</p>
4. Uso di sigarette e/o sostanze stupefacenti.	4.1. Nota scritta del docente 4.2. Ammonizione del Dirigente Scolastico 4.3. Sanzione amministrativa come per legge (da 27,50 a 275,00)	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente	

	(legge n.3 del 2003, divieto esteso a tutti gli ambienti interni alla scuola; DL n. 104/2013 Divieto di fumo esteso anche all'esterno della scuola purché di pertinenza della scuola stessa)	<ul style="list-style-type: none"> - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni. <p>Addetto alla vigilanza per il rispetto del divieto di Fumo</p>	<p>comunicazione e consapevolezza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di comportamenti di natura riparatoria o risarcitoria, es attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica.
5. Uso del telefono cellulare e/o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche.	<p>5.1 richiamo verbale</p> <p>5.2 nota sul registro elettronico.</p> <p>5.3 Ritiro del cellulare dello studente con riconsegna a fine lezione senza violare la privacy del contenuto del cellulare</p> <p>5.4 deferimento al Dirigente Scolastico</p> <p>5.5 ammonizione scritta del D.S.</p> <p>5.6 sanzione riparativa: divieto di partecipare ad attività sportive scolastiche in rappresentanza dell'istituto; divieto di partecipare a uscite didattiche/viaggi d'istruzione dopo n. 5 note.</p>	<p>VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile denuncia all'autorità giudiziaria (art. 361 c.p.) nei casi di particolare gravità. - Segnalazione ai servizi sociali territoriali. - Attività di servizio sociale svolta presso enti e/o associazioni convenzionate con la scuola. - Come stabilito dalla legge i trasgressori sono soggetti ad una sanzione amministrativa che potrà essere raddoppiata in casi particolari.
6. Disturbo arrecato alla lezione, impedendone il normale svolgimento.	<p>6.1 richiamo verbale</p> <p>6.2 nota sul registro elettronico</p> <p>6.3 Convocazione famiglia in caso di ripetute inadempienze</p>	<p>VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza in istituto oltre l'orario scolastico, per attività manuali volte al ripristino di attrezzature e beni della comunità in genere.
7. Reiterate uscite dall'aula durante la lezione o al cambio dell'ora, senza permesso, o per eccessiva durata non giustificata	<p>7.1 richiamo verbale</p> <p>7.2 nota sul registro</p> <p>7.3 Convocazione famiglia</p> <p>7.4 Sospensione fino a tre giorni</p>	<p>VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni. 	

8. abbigliamento non consono all'ambiente scolastico	8.1 richiamo verbale 8.2 nota sul registro 8.3 Comunicazione alla famiglia	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	
9. Linguaggio non consono (insulti, bestemmie, volgarità, torquiloqui). Comportamenti scorretti nei confronti dei compagni (offende, deride, litiga, usa le mani o oggetti contundenti), degli insegnanti o del personale scolastico.	8.1 nota sul registro 8.2 convocazione dei genitori 8.3 sanzione riparativa: divieto di partecipare ad attività sportive scolastiche in rappresentanza dell'istituto, divieto di partecipare a uscite didattiche/viaggi d'istruzione dopo 3 note 8.4 sospensione fino a 5 giorni	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	
10. Mancato rispetto delle norme di sicurezza e dei vari ambienti scolastici (palestra, scale, laboratori, aula, corridoi) e delle attrezzature, danneggiando o imbrattando con scritte.	9.1 nota sul registro 9.2 convocazione dei genitori 9.3 riparazione del danno: pulizia dei locali della scuola, 9.4 ripristino delle funzioni e del decoro dei locali e delle attrezzature 9.5 Sospensione fino a 5 giorni	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	

In caso di reiterazione dei comportamenti indicati nella suddetta tabella è prevista la sospensione con obbligo di frequenza decisa dal Consiglio di classe nella sua composizione allargata.

<u>MANCANZE DISCIPLINARI</u>	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	SANZIONI ALTERNATIVE
B) <u>Mancanza nell'assolvimento dei doveri scolastici</u>			
1. Negligenza nell'assolvimento attività di gruppo, disturbare durante le lezioni.	1.1 nota sul registro 1.2 convocazione dei genitori	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	Le sanzioni sono irrogate tenendo conto del profilo personale dello studente, della gravità e delle conseguenze della mancanza commessa, nonché dell'eventuale presa di coscienza da parte dello studente interessato.
2. Dimenticanza abituale e/o non disponibilità del material didattico necessario.	2.1 nota sul registro 2.2 convocazione dei genitori	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	In alternativa alle sanzioni di sospensione è possibile concordare, in sostituzione della sanzione, e prima o dopo la sua irrogazione, lo svolgimento di un'attività a favore della comunità scolastica. Tale attività, le cui finalità devono essere esclusivamente di tipo rieducativo, è proposta dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del consiglio di classe. Attività di collaborazione con i responsabili della biblioteca scolastica per il riordino dei libri o per la sistemazione dei locali
3. Falsificazioni del libretto delle giustificazioni	3.1 richiamo verbale; 3.2 nota sul diario 3.3 ammonizione scritta sul registro classe	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	Attività manuale o intellettuale educativa e vantaggiosa per la scuola o Attività da svolgersi nell'ambito di iniziative di solidarietà promosse dalla scuola
4. Mancata firma delle circolari scuola/famiglia.	4.1 richiamo verbale; 4.2 nota sul registro 4.3 ammonizione sul registro di classe	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO Docente Docente coordinatore di classe	

		<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.
5. Manomissione	5.1. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno; 5.2. sospensione dalle lezioni fino a 15 gg e riparazione del danno.	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO <ul style="list-style-type: none"> - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.

C) Comportamento non rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	SANZIONI ALTERNATIVE
1. Atti di bullismo (fisico, verbale, relazionale e razziale) e comportamento fisicamente/verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo (minacce, esclusione, denigrazione e atteggiamenti intimidatori verso gli altri.	1.1 richiamo verbale 1.2 nota sul diario 1.3 ammonizione sul registro di classe 1.4 convocazione dei genitori 1.5 ammonizione del Dirigente Scolastico 1.6 sospensione dalle lezioni fino a 15gg 1.7 sospensione fino al termine dell'anno Scolastico 1.8 esclusione dallo scrutinio finale 1.9 Segnalazione ai servizi sociali territoriali	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	Le sanzioni sono irrogate tenendo conto del profilo personale dello studente, della gravità e delle conseguenze della mancanza commessa, nonché dell'eventuale presa di coscienza da parte dello studente interessato. In alternativa alle sanzioni di sospensione è possibile concordare,
2. Cyberbullismo ai sensi della legge n.71 del 2017 Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, realizzato per via telematica, il cui scopo intenzionale sia quello di isolare un minore ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.	2.1. richiamo verbale 2.2. nota sul diario e riparazione del danno 2.3. ammonizione sul registro di classe e riparazione del danno 2.4. convocazione dei genitori e riparazione del danno 2.5. deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.6. ammonizione scritta del danno 2.7. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno 2.8. Segnalazione ai servizi sociali territoriali	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	in sostituzione della sanzione, e prima o dopo la sua irrogazione, lo svolgimento di un'attività a favore della comunità scolastica. Tale attività, le cui finalità devono essere esclusivamente di tipo rieducativo, è proposta dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del consiglio di classe. -Percorso educativo all'interno della classe, supporto psicologico.
3. Violazione delle regole relative alla legge sulla privacy: acquisisce immagini, suoni, filmati, riconducibili a delle persone fisiche mediante telefoni cellulari	3.1. richiamo verbale 3.2. nota sul registro e riparazione del danno 3.3. ammonizione sul registro di classe e riparazione del danno 3.4. convocazione dei genitori e riparazione del danno 3.5. deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno 3.6. ammonizione scritta del danno 3.7. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	-Azioni educative volte a potenziare dialogo, comunicazione e consapevolezza. -Richiesta di comportamenti di natura riparatoria o risarcitoria, es attività di assistenza o di volontariato

4. reati che violino la dignità e il rispetto della persona o creino situazioni di pericolo e atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare una seria apprensione a livello sociale	4.1 Ammonizione D.S. 4.2 Convocazione famiglia 4.3 Sospensione oltre 15 giorni 4.4 Segnalazione ai servizi sociali	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	nell'ambito della comunità scolastica. -Possibile denuncia all'autorità giudiziaria (art. 361 c.p.). -Segnalazione ai servizi sociali territoriali. -Attività di servizio sociale svolta presso enti e/o associazioni convenzionate con la scuola.
--	---	--	---

<u>MANCANZE DISCIPLINARI</u>	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	SANZIONI ALTERNATIVE
<u>D) Comportamento non rispettoso del patrimonio della scuola</u>			
1.Mancato rispetto e danneggiamento degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature.	1.1. richiamo verbale 1.2. nota sul registro 1.3. ammonizione scritta sul registro di classe 1.4. deferimento al Dirigente Scolastico 1.5. ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno 1.6. sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	Le sanzioni sono irrogate tenendo conto del profilo personale dello studente, della gravità e delle conseguenze della mancanza commessa, nonché dell'eventuale presa di coscienza da parte dello studente interessato.
2. Sottrazione di materiali	2.1 richiamo verbale e riparazione del danno 2.2 nota sul registro e riparazione del danno 2.3 ammonizione scritta sul registro di classe e riparazione del danno 2.4 convocazione dei genitori e riparazione del danno 2.5 deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.6 ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno 2.7 sospensione dalle lezioni fino a 15 gg e riparazione del danno 2.8 sospensione fino al	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	In alternativa alle sanzioni di sospensione è possibile concordare, in sostituzione della sanzione, e prima o dopo la sua irrogazione, lo svolgimento di un'attività a favore della comunità scolastica. Tale attività, le cui finalità devono essere esclusivamente di tipo rieducativo, è

	termine dell'anno scolastico e riparazione del danno		<p>proposta dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del consiglio di classe.</p> <p>- Percorso educativo all'interno della classe, supporto psicologico.</p> <p>-Azioni educative volte a potenziare dialogo, comunicazione e consapevolezza.</p> <p>-Richiesta di comportamenti di natura riparatoria o risarcitoria, es attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità scolastica.</p> <p>-Possibile denuncia all'autorità giudiziaria (art. 361 c.p.).</p> <p>-Segnalazione ai servizi sociali territoriali.</p> <p>-Attività di servizio sociale svolta presso enti e/o associazioni convenzionate con la scuola.</p>
3. Mancata osservanza delle norme di sicurezza	<p>3.1 richiamo verbale e riparazione del danno</p> <p>3.2 nota sul registro e riparazione del danno</p> <p>3.3 ammonizione scritta sul registro di classe e riparazione del danno</p> <p>3.4 convocazione dei genitori e riparazione del danno</p> <p>3.5 deferimento al Dirigente Scolastico e riparazione del danno</p> <p>3.6 ammonizione scritta del Dirigente Scolastico e riparazione del danno</p> <p>3.7 sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni e riparazione del danno</p>	<p>VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO</p> <p>- Docente</p> <p>- Docente coordinatore di classe</p> <p>- Consiglio di classe</p> <p>- DS</p> <p>- Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.</p>	

4. Appropriazione indebita di oggetti e cose appartenenti a coetanei o al personale	4.1. richiamo verbale 4.2. nota sul diario 4.3. ammonizione sul registro di classe 4.4. convocazione dei genitori 4.5. deferimento al Dirigente Scolastico 4.6. ammonizione scritta del D.S. 4.7. sospensione delle lezioni fino a 15 giorni	VEDESI ART. 1 PROCEDURE SANZIONATORIE DI ISTITUTO - Docente - Docente coordinatore di classe - Consiglio di classe - DS - Eventuale CDI per sospensione superiore ai 15 giorni.	
---	--	--	--

Art. 4 Sanzioni alternative

Le sanzioni potranno essere convertite e/o accompagnate da attività in favore della comunità scolastica. I relativi provvedimenti saranno presi all'interno del Consiglio di classe, il quale, conoscendo l'alunno e la sua situazione particolare, può più facilmente individuare gli interventi più idonei al suo recupero. Tali sanzioni si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento.

Il Dirigente Scolastico illustrerà all'alunno e ai genitori il significato della sanzione e la valenza educativa dell'attività sostitutiva.

Art. 5 Sanzioni amministrative

Saranno irrogate dal Dirigente Scolastico nei casi previsti dalla legge e potranno accompagnare eventuali provvedimenti disciplinari.

Art. 6 Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento di irrogazione, all'*Organo di garanzia* della scuola, istituito e disciplinato dal Regolamento d'Istituto.

L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni.

Qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

L'Organo di garanzia di cui al comma 1 decide anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98.

Contro eventuali violazioni delle norme di cui al DPR 235/07 e DPR 249/98, anche contenute nel Regolamento d'Istituto, è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale, che decide in via definitiva.

Art. 7 Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di cui al DPR 235/2007 e DPR 249/98 e dalle altre norme vigenti in materia.